

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

LA DIFESA COSTIERA ED IL PORTO DI TRAPANI

Nel numero ultimo concludemmo l'articolo sul tema presente, con queste parole

« Abbiamo uno scopo l'espansione della nostra attività economica in quell'Africa, nella quale precedemmo già tutti i popoli, e nella quale oggi, fatalmente, siamo da tutti preceduti. Abbiamo anche noi trovato la necessità di procurarci i mezzi adatti a tanto scopo l'affermazione della nostra forza. Abbiamo un campo di affermazione che apparisce identico a quello di altre età, che ebbero scopi identici ai nostri. Questo campo è casa nostra — nessuno può sconocerlo, e noi ci riserbiamo di metterlo in evidenza, quale sarà il nostro posto nell'attuazione del sistema di difesa costiera? »

La risposta a questo quesito, quale noi l'avevamo preparata e preconizzata sin dal 1881 colla parola e cogli scritti innanzi la Commissione d'Inchiesta per la Marina Mercantile, ci viene oggi data dai fatti ufficiali. Il porto di Trapani, per proposta della Commissione tecnica militare e civile, concordata col Ministro dei Lavori Pubblici ed approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici prima e da quello del Commercio dopo, va ad essere collocato tra i dieci porti militari della prima Categoria.

Possiamo oramai astenerci dunque da ogni ulteriore dimostrazione del posto che occupa Trapani nella difesa marittima italiana, questo posto è stato solennemente ri-

conosciuto, ed al punto in cui siamo altro non manca che l'approvazione del Consiglio di Stato e il Decreto Reale.

Ci piace per altro riportare per intero il brano della splendida Relazione, fatta dallo Illustre Boselli al Consiglio del Commercio, riguardante i porti militari, e lo facciamo non solo per omaggio all'Egregio Relatore, ma ben pure perchè le sue osservazioni rispondono perfettamente al nostro pensiero.

PORTI MILITARI

Dieci sono i porti inseriti in 1ª categoria, come interessanti unicamente la difesa dello Stato, e cioè Savona, Genova, il Golfo della Spezia, Livorno, Civitavecchia, Messina con gli ancoraggi adiacenti, Reggio Calabria, Trapani, Taiano, (porto interno ed esterno) ed Ancona.

La designazione di tali porti venne fatta da una Commissione mista composta di Ispettori del Genio Civile e di ufficiali superiori e generali dell'esercito e della regia marina. Il numero dei porti definiti militari non è scarso, benché l'articolo 1º della legge prescriva che, oltre ai porti di rifugio, siano iscritti in 1ª categoria quelli che servono unicamente e precipuamente alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato.

Trattasi però di grandi interessi nazionali meritevoli di ogni sollecitudine e larghezza e sono proposte consigliate da ragioni d'ordine tecnico, delle quali il Consiglio del commercio sarebbe incompetente a discutere il merito, onde il relatore si limita a far vive raccomandazioni al Governo, (persuaso che si associerà ad esse unanime il Consiglio del commercio) perchè i porti militari fra i quali furono compresi parecchi porti di una importanza commerciale ragguardevole, come Genova, Venezia, Livorno,

Messina e Savona, non abbiano ad essere sottoposti ad eccessivi vincoli di servitù, che sieno per riuscire loro di danno col ritardare od impedire l'esecuzione dei lavori che fossero richiesti dalle cresciute esigenze del traffico.

Motivi politici e militari richiedono che il Governo del Re intrapenda sollecitamente la sistemazione dei porti dichiarati militari, per quanto riguarda l'escavazione e le opere il cui successivo sviluppo deve rendere i porti stessi sempre più atti agli scopi per i quali furono iscritti in prima categoria.

Intanto, con giusta proporzione, si dovrebbe subito attribuire al Governo una parte nelle spese generali, correnti, a così dire, di manutenzione e di progressiva riforma dei porti dichiarati ora militari, anche prima che lo Stato faccia in tali porti apposite opere e indipendentemente da esse. Il solo fatto dell'iscrizione d'un porto nella categoria dei porti militari lo mette in una condizione particolare e crea per esso uno stato speciale di diritto rispetto al concorso governativo in tutte le spese che lo concernono, perchè, in sostanza, sono tutte insieme collegate, e in parte ciò che giova agli scopi commerciali giova pure agli scopi militari, e deve perciò concorrere in tutte e immediatamente lo Stato in proporzione dell'interesse che abbia in esse e dell'utilità che eventualmente possa trarne per la difesa militare e per la sicurezza del paese.

Profondità maggiore di escavazioni, ampiezza di calate, agevolezza di mezzi di sbarco e d'imbarco giovano del pari agli scopi commerciali e agli scopi militari. Le spese che si fanno per tenere in buon ordine, per migliorare un porto militare e commerciale, benché non si tratti di lavori propriamente ordinati per scopi militari, servono agli usi del commercio, come a quelli del Governo. Pel solo fatto che un porto commerciale è dichiarato militare sorge e cresce la necessità o la opportunità di incontrare

certe maggiori spese di carattere ordinario e, a così dire, complessivo, non inutili al commercio, ma rivolte soprattutto alla previsione di eventualità d'ordine militare.

Perciò non vi ha dubbio che nei porti militari crescerà l'entità delle spese anche non direttamente militari ma, in parte, determinate o ampliate in conseguenza del carattere militare attribuito ai porti stessi. Non v'ha dubbio che tutte le opere anche d'indole commerciale per tali porti andranno soggette all'esame anche dell'autorità militare, ciò che costituirà un vincolo e sarà cagione di ritardi.

E per tutto ciò, non essendo giusto che taluni enti locali sopportino spese relative alla difesa e alla sicurezza generale dello Stato e mirando la nuova legge a recar beneficio, non impedimento allo sviluppo dei porti commerciali, e mestieri che nei porti commerciali e militari, non solo siano a totale carico dello Stato le spese relative ad opere o lavori ordinati per scopi militari ma che il concorso dello Stato, regolato con speciali criteri, sia immediato, costante e vada oltre alla quota corrispondente al concorso da esso dovuto conformemente alla classe in cui ciascun porto militare si trovi sotto il rispetto commerciale. Così, in via d'esempio, nei porti di prima categoria e di prima classe della seconda categoria, oltre il concorso dell'80 per cento che sarebbe dovuto se il porto di cui si tratti fosse rimasto solamente commerciale, ed oltre il carico appartenente esclusivamente allo Stato per tutte le spese ordinate per opere e lavori destinati a scopi militari, lo Stato dovrebbe prestare un concorso speciale maggiore dell'80 per cento, corrispondente, con giusta misura, a tutte le spese concernenti i porti stessi, che sono commerciali e militari, perché tutte in definitiva servono anche agli scopi militari ed è equo e conveniente abbiano qualche compenso per vincoli e gli incagli derivanti ai porti commerciali dal carattere loro attribuito di porti militari.

Dopo questo, possiamo chiudere la discussione sul tema presente, ma, non potendo oggi dilungarci, accenniamo ad un nuovo esame al quale saremo per dedicarci prossimamente, in coerenza ad antichissime e ripetute nostre discussioni.

Trapani ha ottenuto ciò che per necessità e per logica di cose gli toccava, per quel che riguarda la sua partecipazione alla difesa ma-

ritima dello Stato, ciò s'imponeva, e nessuna considerazione, come nessun errore avrebbe potuto negare il fatto delle sue situazione strategica. Ma lo stesso non può dirsi per quel che riguarda la sua posizione commerciale.

In base a statistiche che noi abbiamo dimostrato non rispondenti al vero, le quali non hanno altro pregio che quelle di essere rivestite del carattere di ufficiali, solo perché comprese in una pubblicazione ufficiale, il porto di Trapani rimane, colla nuova legge, allo stesso posto che occupava, posto che ha mutato invero di nome ed anche di competenza finanziaria, ma che è, secondo noi, inferiore alla realtà delle cose.

Chiudendo pertanto la presente serie di considerazioni, colla legittima soddisfazione di avere ottenuto il riconoscimento dei nostri dritti, ci dedicheremo a riprodurre le già fatte dimostrazioni in ordine al movimento commerciale del porto di Trapani, colla speranza di ottenere, quando che sia, la giustizia che ci compete.

ASSOCIAZIONE COMMERCIALE ITALIANA IN TUNISI

Riserbandoci di parlarne ampiamente, pubblichiamo la seguente circolare e lo Statuto dell'Associazione commerciale in Tunisia.

L'aumento sensibile della nostra Colonia e lo sviluppo del Commercio e degli interessi generali Italiani nella Reggenza, hanno fatto sentire il bisogno di ricostituire, sopra base più consentanea alla sua importanza, la nostra *Associazione Commerciale Italiana* già da molti anni esistente.

Ci facciamo una premura di rimmettervi qui unita una copia degli statuti sociali (approvati dall'assemblea generale nelle sedute dell'8 e 22 marzo p. p.) che raccomandiamo alla vostra attenzione e dai quali potrete farvi un esatto concetto dello scopo e dei principi a cui è ispirata la nostra Associazione, nonché dei vantaggi che da essa potranno derivare al Commercio Italiano.

Vi saremo grati se vorrete darci tutte quelle comunicazioni che possano interessare la nostra Associazione, promettendovi dal canto nostro la più completa

reciprocità, onde aumentare per quando sarà possibile i rapporti fra questa Colonia e la madre patria.

Con alta stima e considerazione ci rassegniamo

Tunisi, Maggio 1885

Il Presidente dell'Associazione Commerciale Italiana

ANDREA PELUFFO

Il Segretario

RAFFAELLO BERSASSON

STATUTI

I

E Costituita in Tunisi un'Associazione Commerciale Italiana, per

a) curare, promuovere, rappresentare e difendere presso il Governo Nazionale e Locale, gli interessi commerciali ed industriali italiani nella Tunisia,

b) raccogliere tutte le informazioni utili agli interessi del Commercio locale, per tenerle a disposizione del Commercio della metropoli,

c) formare, richiesta, tribunali, arbitrali per la conciliazione delle vertenze commerciali e civili, con sentenze inappellabili e dopo che le parti siansi impegnate per iscritto di accettarne il giudicato,

d) intervenire, occorrendo, presso le Autorità locali e nazionali in tutte le questioni di tariffe, trasporti, dazi, concessioni, monopoli pubblici esercizi ed altre qualsivoglia di simile natura,

e) pubblicare bollettini commerciali che diano informazioni sicure del commercio e delle produzioni del paese, mettendoli a tal uopo in rapporti frequenti e diretti col Governo Nazionale, col Regio Consolato, colle Camere di Commercio Italiane, sia nel regno che all'estero e colle altre rappresentanze economiche,

f) tenere registro di tutti i commercianti ed industriali italiani residenti a Tunisi e nella Tunisia

g) pubblicare almeno una volta all'anno un riassunto statistico del commercio e navigazione Italiana colla Tunisia, corredarlo possibilmente di un rapporto sullo stato degli scambi commerciali, ed accennare ai provvedimenti che potrebbero essere adottati,

h) potrà promuovere occorrendo la costituzione di Comitati dipendenti, e la nomina di semplici corrispondenti in tutte le altre piazze della Reggenza.

II

Potranno far parte dell'Associazione Commerciale Italiana tutti i cittadini commercianti, industriali ed esercenti professioni liberali, stabilmente residenti in Tunisia, maggiorenni, civilmente capaci.

Le domande di far parte dell'Associazione devono essere rivolte alla Presi-

denza, ed il Consiglio di Direzione delibererà in proposito

III

L'Associazione *Commerciale Italiana* è governata dall'Assemblea Generale dei Soci, ed amministrata dal Consiglio di Direzione

IV

L'Assemblea Generale dei Soci si riunisce

1 In via ordinaria e di diritto due volte all'anno, ed alla 1^a Domenica di ogni semestre

2 In via straordinaria

a) Tutte le volte che il Consiglio di Direzione stimerà opportuno convocarla di propria iniziativa

b) Ogni volta che 10 soci almeno ne presentino al detto Consiglio domanda scritta e motivata

In quest'ultimo caso, il Consiglio non potrà, sotto pena di decadenza dall'Ufficio, ritardare la convocazione dell'Assemblea generale oltre i giorni 8 dalla data della domanda

V

L'Assemblea generale è costituita dalla riunione di tutti i soci iscritti

E in numero legale per deliberare, sempreché la metà almeno degli iscritti domiciliati a Tunisi sia presente nelle sedute di prima convocazione

Nelle sedute di seconda convocazione (che avranno di diritto luogo otto giorni dopo la seduta di prima convocazione andata deserta per insufficienza di numero) si procederà a deliberare qualunque sia il numero dei presenti alla deliberazione

Nessuna discussione potrà aver luogo sopra qualsiasi questione che non sia portata all'ordine del giorno

Ciascun elettore può nondimeno aver la facoltà di far conoscere dieci giorni prima al presidente della Camera il soggetto di una proposta od interpellanza che intendesse fare all'Assemblea

VI

Le deliberazioni dell'Assemblea generale saranno prese a maggioranza di voti, calcolato sul numero dei presenti

Le votazioni dovranno esser prese a voti segreti sempreché si tratti di elezioni, od altri fatti personali

VII

L'Assemblea generale elegge il Consiglio di Direzione e per elezione surroga occorrendo i membri di questo che, per qualsivoglia titolo, venissero a mancare

Nella sua prima seduta annua discute e vota i bilanci preventivi e consuntivi, delibera sui rapporti semestrali che debbono esserle presentati dal Consiglio e su tutte le proposte che da questo, o dai singoli soci possono esserle sottomesse e prende tutti quegli altri provvedimenti che stimerà opportuni nell'interesse dell'Associazione in generale

Nella sua seconda adunanza ordinaria

annua delibera sul rapporto semestrale del Consiglio di Direzione, ed in generale su tutti gli oggetti di cui nella prima adunanza ordinaria annuale tranne ciò che riguarda i bilanci, a meno che si tratti di capitoli straordinari ed imprevisi. In entrambe non meno che nelle straordinarie, sulle ammissioni di nuovi soci o radiazioni

VIII

Il Consiglio di Direzione è eletto dalla Assemblea generale. Dura in ufficio per tre anni. I soci componenti sono sempre rieleggibili

Si compone di

Un Presidente

Due Vice-Presidenti,

Sei Consiglieri, dei quali uno fungerà da Cassiere, ed un altro da Segretario ed Archivista

Si rinnova per terzo ogni anno, per i primi due anni gli uscenti di carica saranno estratti a sorte

IX

Il Consiglio di Direzione ha l'amministrazione generale ed interna dell'Associazione. Manda ad esecuzione senza ritardo le deliberazioni dell'Assemblea generale se questa non abbia altrimenti provveduto. Risponde della regolare amministrazione dell'Associazione, e tiene tutti i libri occorrenti uniformemente al disposto del regolamento interno

Si raduna obbligatoriamente almeno due volte al mese, e sempre quando lo ravvisi opportuno. Delibera validamente ed a maggioranza assoluta di voti, ossia almeno con tre voti concordi e non potrà prendere decisione che con la presenza di 5 membri

Nomina nel seno del Consiglio o dell'Assemblea gli arbitri che gli potessero essere richiesti

Provvede alla nomina e revoca di un cancelliere e degli altri impiegati stipendiati che possono occorrere, le attribuzioni dei quali sono determinati dal Regolamento Interno

Compila e presenta all'Assemblea generale i bilanci annuali presuntivi e consuntivi nella di lei prima adunanza annuale ordinaria per la debita discussione ed approvazione

Compila e presenta all'Assemblea generale i rapporti materiali e morali semestrali. Le sottomette tutte quelle altre proposte che stimerà del caso

Statuisce in via provvisoria, e salvo la approvazione dell'Assemblea generale, su tutti i provvedimenti che in via d'urgenza richiedessero immediata soluzione

X

Il Presidente del Consiglio di Direzione ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Presiede assistito dal Consiglio e dal Segretario, le adunanze dell'Assemblee generali ed assistito dal Segretario, quelle del Consiglio di Direzione

Cura e provvede l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, quando questo non abbia altrimenti deliberato

XI

Il Vice-Presidente, anziano per ragione di voti, o in suo difetto l'altro supplisce il Presidente impedito, in tutte le sue funzioni ed attribuzioni

XII

Le attribuzioni degli altri componenti il Consiglio di Direzione, sono stabilite e determinate dal Regolamento Interno approvato dall'Assemblea

XIII

Gli uffici e l'opera dei membri tutti indistintamente del Consiglio di Direzione sono essenzialmente gratuiti

XIV

Il patrimonio dell'Associazione è costituito

1 Dalle contribuzioni dei Soci

2 Dai sussidi, proventi od altri fondi che sotto qualsivoglia titolo o forma le possano pervenire

XV

La contribuzione dei soci è fissata in una tassa

1 Di prima entrata e per una volta tanto per Franchi dieci

2 Di contributo annuo in Fr 24, pagabile anche in rate mensili

XVI

Le norme speciali per l'ammissione ulteriore e radiazione dei soci quelle per l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione, e tutto quanto altro che non è dal presente statuto definito, sarà determinato dal regolamento interno

XVII

Nel caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio attivo netto della medesima sarà devoluto in pieno diritto agli istituti d'educazione nazionale esistenti a Tunisi

Disposizioni Transitorie

Il presente statuto sarà di diritto riveduto, ed occorrendo modificato dopo un esperimento di un anno a contare dal 1^o gennaio 1885 con apposita deliberazione dell'Assemblea generale. — Dopo di che non subirà ulteriori modificazioni, se non nel caso che gravi motivi, riconosciuti previamente in Assemblea generale straordinaria all'uopo esclusivamente convocata e deliberante alla maggioranza di quattro quinti almeno dei soci iscritti, lo imponessero.

Tunisi, Marzo 1885

Consiglio di Direzione

ANDREA PELUFFO, *Presidente* — EMANUELE CESANA, GIUSEPPE GNECCO, *Vice Presidenti* — RAFFAELLO BENSASSON, *Segretario* — RAFFAELLO MORENO, *Tesoriere* — PIOF. GIUSEPPE AYRA, GUIDO RAVASINI, ISACH PERERA, SALOMONE VAIS, *Consiglieri*

VINCENZO SARACENI, *Gerente responsabile*

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Favignana

Situazione al 30 Giugno 1885

Capitale sottoscritto L. 484950 — Soci 933
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 112510, 26
Effetti su Piazza N 942	» 482832, 57
Effetti fuori Piazza N 746	» 565190, 04
Effetti all'incasso N 18	» 23098, 60
Sovvenzioni su fondi pubblici N 1	» 1132, »
Anticipazioni su merci N 7	» 1673, 94
Depositi al B S per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 3673, 79
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1704, 80
Agenzie loro cf cf	» 30494, 49
Banche e corrisp n/ credito	» 26560, 06
Spese ripetibili	» 1092, 12

Somma dell'Attivo L. 1271335, 51

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 8093, 89
Interessi passivi	» 14228, 09

Somma totale L. 1294988, 97

PASSIVO

Capitale versato	L. 380516, 87
Fondo di riserva	» 15470, 34
Conti correnti ad interesse, 144	» 467740, 46
Conti correnti disponibili	» 4060, 28
Conti correnti non disponibili	» 9098, 14
Cassa di Risparmio (Lib 237)	» 149669, 66
Creditori diversi	» 3204, 98
Azionisti cf dividendo	» 2568, 68
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 3673, 79
Banche e corrisp n/ debito	» 83717, 72
Buoni fruttiferi	» 120767, 82

Somma del Passivo L. 1240488, 74

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 46062, 73

Somma totale L. 1294988, 97

Il Direttore
ENRICO FARDELLA

Tipografia Gius Gervasi-Modica

ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto e il piu antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela

Il trattamento dei convittori e riconosciuto superiore ad ogni altro e il piu conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale, i corsi preparatori ai Collegi militari R Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R Accademia di Torino, e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola

Vi sono apposite sale per la scherma, per la ginnastica e per gli esercizi militari

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Societa Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, puo rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta

Indirizzo telegrafico. Orlandi — Messina

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N 6

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 30 Giugno 1885

Soci N. 907 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{ Azioni sottoscritte N. 9184	L. 459200, 00
		Resta a esigere
	{ Capitale versato	L. 347978, 17

ATTIVO PASSIVO

ATTIVO		PASSIVO		
L.	»	L.	»	
Capitale versato	»	L. 347978	17	
Fondo di riserva	»	» 3186	39	
Numerario in cassa	» 85164	92	»	
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	» 70000	»	»	
Portafoglio	»	»	»	
Effetti { N. 844 a 3 mesi o meno L. 737286, 74	» 983332	25	»	
{ » 346 a piu lunga scad. » 228045, 51	» 5227	78	»	
Anticipazioni con garanzia	» 54593	62	»	
Effetti all'incasso	» 13476	25	» 632629	76
Depositi e depositanti	»	»	» 569123	88
Conti correnti a interesse { ordinari N. 156	»	»	» 138847	68
{ a risparmio » 314	»	»	» 59511	04
Banche e corrispondenti	» 49698	69	»	»
Conti correnti { Agenzie	»	»	» 27900	68
{ senza	»	»	» 4874	22
interessi { Banche e corrispondenti	»	»	» 1879	50
{ diversi p scuto, antic e incassi	»	»	» 15498	76
Azionisti p/ dividendo	» 5011	70	»	»
Debitori e creditori p cf da regolare	» 5651	45	»	»
Consegnatari diversi	»	»	» 5504	20
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	»	»	»	»
Mobili e spese d'impianto	» 5969	70	»	»
Risconto generale { dell'esercizio precedente	»	»	» 7718	34
Avanzo di utili { dell'esercizio precedente	»	»	» 393	92
Profitti { dell'esercizio corrente	»	»	» 37899	65
Perdite { dell'esercizio corrente	» 16940	20	»	»
L. 1299298		56	L. 1299298	56

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELLE

Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Consigliere di turno
M. CERNIGLIAROIl Sindaco
COMM. SALV. MARTORANA